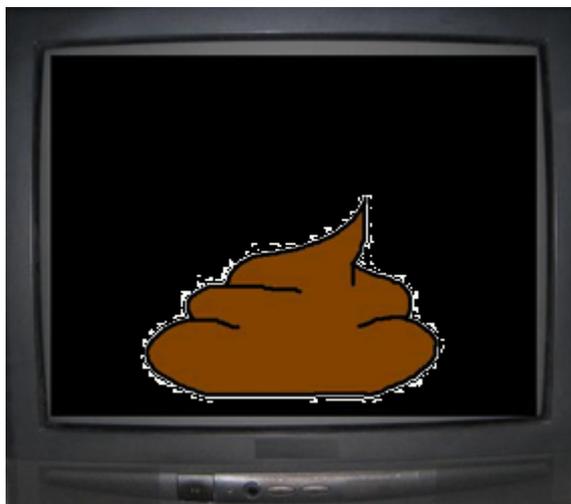


Un anno senza tv. E scopro che non mangiar più merda... è bellissimo!

di Luigi Scialanca



Sì, perché oggi, 31 dicembre, non sto festeggiando solo la fine del 2010 e l'inizio del 2011 (a proposito: auguri a Tutti!) ma anche il compimento del primo meraviglioso anno *senza tv* della mia vita (dal 1957, ahimé) e l'inizio del secondo.

Festeggiando? Sciogliendo Inni alla Gioia, dovrei piuttosto dire.

E io che pensavo, un anno fa, quando il passaggio del Lazio al digitale terrestre mi diede la spintarella decisiva, che non potendo più sintonizzarmi avrei letto di più, tutto qui.

Ne ero contento, naturalmente, ma credevo che non ci sarebbe stato altro.

Come mi sbagliavo! Intossicato com'ero, sottovalutavo grossolanamente gli effetti positivi della disintossicazione. Proprio così: non solo mangiavo merda da una vita, avevo perfino dimenticato *quanto ci si sente meglio* dopo un po' che si è smesso di mangiarla.

Tanto che i primi mesi non facevo che estrarre videocassette dagli scaffali (ne ho circa 3.000) o comprare dvd, e a sere alterne ero di nuovo davanti allo schermo: a vedere film, *bei film che desideravo* vedere e che *avevo scelto io*, senza che nessun palinsesto me li imponesse, ma pur sempre davanti allo schermo *come se non accenderlo fosse una privazione*.

Un po' come quando smisi di fumare, nel 1998, e all'inizio mi sembrava che non ci sarei riuscito, che non potessi farne a meno. Mentre poi, quando iniziarono i capogiri e il medico mi spiegò che non dovevo preoccuparmene, era solo che il mio cervello non era più abituato a ricevere dai polmoni tutto quell'ossigeno, allora cominciai a capire che sarei stato meglio...

Lo stesso è accaduto con la tv: a poco a poco non accenderla è diventato un piacere, e oggi l'intossicazione si è capovolta: se una volta alla settimana l'accendo (per un bel film che non ho fatto in tempo a vedere al cinema, o un vecchio che desidero rivedere per farci su nuovi sogni) ecco che già *mi manca la lettura!* E non solo: la lettura stessa sta cambiando, sta tornando quella di quand'ero bambino e ragazzino, mi avvince ed emoziona come fino a un anno fa accadeva sempre più raramente. E le idee pullulano

e fioriscono come una nuova primavera mentale, e...

Ma non vorrei dar l'impressione che la cosa sia solo intellettuale, astratta: perfino il cibo è diventato più saporito, da quando non lo mescolo più con la merda! Perfino l'aria di casa è più pulita, da quando non ha più quel cattivo odore! E, chissà, qualcosa mi dice che se l'amore tornasse a trovarmi (per la serie *non è mai troppo tardi*) anche da quel punto di vista scoprirei quanto fa bene *anche fisicamente* non mangiar più merda, non mangiarne più mai, non mangiarne più *assolutamente*!

Si dirà, probabilmente: ma perché parli di merda? Perché la chiami merda? *Mica è tutta merda*, alla fin fine! Ma io rispondo: e se non è merda, *se non è tutta e proprio tutta merda*, come mai sto così bene adesso che non la mangio più?

Se stessi *soltanto un po'* meglio, potrei convenire che in fondo non fosse *tutta* merda, quella che ingurgitavo dalla tv... Ma sto meglio *così tanto*!

Un'unica volta, in questi dodici mesi, la libertà dall'imbuto catodico cacciato a forza in gola mi è un po' spiaciuta: quando Rai3 ha trasmesso *Vieni via con me*. Non tanto per Fazio o Littizzetto, che mi son sempre sembrati solo un po' meno *perbenini* del Floris, ma per Saviano, che stimo come pochi.

Sì, non vederlo, non ascoltarlo, un po' mi è dispiaciuto, *lì per lì*. Ma ecco, è passata qualche settimana e sai che c'è? *Non me ne frega già più niente*.

Poiché la verità è quella che (sotto sotto) sapevo benissimo anche per tutti gli anni e i decenni in cui mi son voluto illudere che non farsi ingozzare di merda dalla tv sia solo questione di saper scegliere: *non è così*. *Non ero io che sceglievo, era la tv che lo faceva*. Una sera c'era Fazio, e va bene. Ma poi un'altra c'era Iacona, e un'altra la Gabanelli, e un'altra Piero Angela, e un'altra Tozzi, e tutte quante c'era *8 e mezzo* (poiché bisogna pur informarsi) e in attesa di *8 e mezzo* tanto valeva vedersi il tg, e dopo *8 e mezzo* vediamo un po' se c'è un buon film, e poi la pubblicità, la pubblicità, la pubblicità, e il Berlusconi che salta sempre fuori come un mostruoso *babau* da romanzo di Stephen King, e questo, e quell'altro... Basta! Alla fine è un intruglio vomitevole, lo diventa anche se non lo è, e in quanto intruglio è merda.

Non vogliamo chiamarla merda? D'accordo. Allora chiamiamola *disperazione*. La tv t'ingozza di disperazione contro gli Esseri umani. Non te n'accorgi finché non smetti di mangiarne, e ti dai tempo, e scopri che non solo stai meglio, ma stai meglio *così tanto*.

Al punto che, se la riaccendi, vai in crisi d'astinenza. Dalla speranza.